

Banca Valsabbina per il territorio: le misure in aiuto a Pmi e famiglie

INIZIATIVE IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA PARTITE DALLE PRIME SETTIMANE DI ALLERTA

"Se nelle scorse settimane era difficile e prematuro fare previsioni sulle possibili evoluzioni dell'emergenza sanitaria, alcune analisi degli ultimi giorni aiutano a comprendere il potenziale impatto della crisi sull'economia del nostro territorio" ha dichiarato Renato Barbieri, Presidente di Banca Valsabbina. Secondo le stime di Aib, oggi è fermo circa il 70% delle aziende bresciane mentre il 15% è parzialmente operativo e solo il restante 15%, legato a filiere strategiche, lavora a pieno regime. Sul fronte del turismo, nel territorio si stima una perdita per circa 60 milioni di euro e una contrazione delle presenze attorno al milione.



Il presidente Renato Barbieri

SOSTEGNO AL TERRITORIO

"Questi numeri descrivono uno scenario complesso e in continua evoluzione sul quale è difficile fare previsioni. Quello che deve fare una banca, soprattutto in situazioni difficili come questa - prosegue Barbieri - è sostenere concretamente famiglie e imprese". Oltre ad aderire alla moratoria dell'Abi per le PMI, che prevede la sospensione della quota capitale delle rate dei finanziamenti per un anno, Banca Valsabbina ha esteso la possibilità di moratoria o prolungamento della scadenza dei mutui ipotecari anche ai liberi pro-

fessionisti che hanno registrato una importante contrazione del fatturato. Per far fronte ai problemi di liquidità di molte aziende, e in attesa di provvedimenti da parte del decisore politico, l'istituto ha esteso il piano per anticipare i crediti verso la PA anche alle aziende che nel corso dell'emergenza hanno chiuso contratti di fornitura con Asl, ospedali o con la Protezione Civile. Inoltre, recependo quanto previsto dal Decreto Cura Italia, Banca Valsabbina offre alle imprese clienti e non la possibilità di sottoscrivere il Mutuo Serenità, per importi fino a 3 milioni di euro e una durata di 72 mesi di cui 12 di preammortamento.



SUGGERIMENTI

È consigliato l'utilizzo di strumenti quali Home Banking e carte di credito o di debito, al fine di ridurre l'accesso agli sportelli e favorire l'uso degli ATM

La consulenza resta attiva per valutazioni e richieste

DISPONIBILITÀ GARANTITA PER TUTTI I CLIENTI

Per conoscere nel dettaglio i requisiti per accedere alle misure di sostegno in questo periodo d'emergenza, valutare la portata delle eventuali difficoltà contingenti e attuare tutte le azioni necessarie, i gestori delle filiali di Banca Valsabbina sono a disposizione dei clienti sia privati che business.



SPERANZA E FORZA

Il presidente di Banca Valsabbina Renato Barbieri prosegue nelle attività nel segno della positività: "Ci lasceremo alle spalle anche questi momenti difficili, ma non sappiamo come cambierà la nostra quotidianità, il modo di vivere, lavorare e rapportarsi in generale. Ho una

certezza però - conclude - e cioè che le aziende e le famiglie del territorio bresciano hanno i numeri per riemergere e continueranno ad averci al loro fianco, per sostenerle nella ripresa, far ripartire l'economia, le attività produttive e favorire per tutti il ritorno alla normalità".

SOLIDARIETÀ

IL DONO

Per comunicare

Banca Valsabbina informa di aver donato 30 tablet agli Ospedali Civili, che saranno utilizzati per consentire ai pazienti di effettuare videochiamate con i propri cari e sopportare con maggior forza il distacco dalle famiglie. I 30 device sono a disposizione degli operatori sanitari per offrire la



possibilità di ristabilire un contatto e un dialogo con l'esterno a chi è costretto a vivere questa situazione di emergenza in ospedale.

L'IMPEGNO

Crediti anticipati

Banca Valsabbina, in considerazione dei problemi in termini di liquidità che potrebbero avere nell'immediato molte aziende impegnate in forniture con Asl, strutture ospedaliere o con la Protezione Civile, si mette a disposizione per aiutarle a gestire e ad agire in anticipo e prevenire eventuali



problemi di liquidità. Banca Valsabbina supporterà inoltre le imprese nel processo di cessione dei crediti stessi.

Gli effetti del decreto Cura Italia: liquidità diretta a imprese e cittadini

IL GOVERNO HA POTUTO CONTARE SULL'APPOGGIO DELLE BANCHE

L'attuale emergenza sanitaria sta mettendo a dura prova il lavoro delle imprese ma anche le risorse delle famiglie, che in molti casi hanno dovuto fare i conti con una riduzione delle proprie entrate. In loro soccorso fin da subito si sono attivate le istituzioni e le banche, da sempre il principale veicolo di sostegno per imprese, lavoratori e famiglie.



NEL DETTAGLIO

Con il decreto Cura Italia del 17 marzo scorso, il governo ha destinato 25 miliardi, con un effetto volano per circa 350 miliardi, per assicurare la necessaria liquidità alle famiglie e alle imprese.

Sono quattro le principali misure adottate dal governo: la prima è la moratoria dei prestiti per le micro, piccole e medie imprese (PMI), i professionisti e le ditte individuali. Sono quindi congelate fino al 30 settembre le linee di credito in conto corrente, i finanziamenti per anticipi su titoli di credito, le scadenze di prestiti a breve e le rate di prestiti e canoni in scadenza. Una misura importante per dare un po' di respiro a chi è messo in maggior difficoltà dall'attuale crisi economica.

I NUMERI

25 miliardi di euro destinati ad assicurare liquidità a nuclei familiari e aziende con effetto volano per circa 350 miliardi

Il secondo provvedimento ha previsto il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti. Tra le misure anche la garanzia dello Stato a favore di Cassa Depositi e Prestiti per fornire provvista alle banche che finanziano imprese medio grandi che non beneficiano del Fondo PMI.

La quarta misura è l'incentivo alle imprese bancarie per liberare nuove risorse liquide per le imprese e consentire alle banche di dare nuovo credito. Il decreto Cura Italia ha fornito in questo modo un sostegno concreto e immediato ai lavoratori e ai consumatori, grazie anche alla disponibilità delle banche e degli istituti di credito.

Agevolazioni e un impegno immediato per fronteggiare gli effetti della crisi

DIVERSE LE PROPOSTE SPONTANEE MESSE IN ATTO FIN DA SUBITO

Commercianti, artigiani, imprenditori: nessuno è stato lasciato solo ad affrontare la crisi economica che si è scatenata nel nostro Paese. Prima ancora delle misure adottate dal governo per fronteggiare la crisi, infatti, le banche hanno risposto all'emergenza con iniziative spontanee a sostegno di famiglie e imprese in difficoltà. I cittadini hanno potuto così godere di

importanti agevolazioni su mutui e finanziamenti.

NEL DETTAGLIO

La prima iniziativa a sostegno delle famiglie è stata la sospensione del versamento della quota capitale del mutuo, così come quella delle rate dei finanziamenti a breve e medio termine. Particolare attenzione è stata data alle regioni

più colpite dall'emergenza, come Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna.

Numerose poi le iniziative a sostegno delle piccole e medie imprese a cui sono stati concessi prestiti aggiuntivi e finanziamenti a condizioni agevolate. Per tutte le attività, inoltre, sono state previste proroghe sulle scadenze dei pagamenti, a seconda delle diverse esigenze.

IL SOSTEGNO

Mutui sospesi per dipendenti e lavoratori autonomi



L'INCENTIVO

Potranno usufruire del Fondo di Solidarietà per i mutui anche le partite Iva con calo di fatturato

Una delle misure che ha toccato più da vicino molte famiglie bresciane è stata la sospensione del pagamento dei mutui. Con il decreto Cura Italia è stata infatti ampliata l'operatività del Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (il cosiddetto fondo Gasparrini), che permette ai titolari di un mutuo contratto per l'acquisto della prima casa, che siano in specifiche situazioni

di temporanea difficoltà, di beneficiare della sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi. Ora la misura è stata estesa anche ai lavoratori dipendenti con una sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, così come ai lavoratori autonomi che, a causa dell'emergenza Covid-19, abbiano subito un calo del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019.